

Primo piano | I conti pubblici

Tasse, più acconti e meno sgravi

La manovra vale fino a 40 miliardi. Possibile aumento dei versamenti anticipati da banche e imprese
Martedì l'audizione di Tria

ROMA Una nuova sforbiata alla spesa dei ministeri per 3-4 miliardi, l'eliminazione dell'Ace (aiuto alla capitalizzazione delle imprese) e del Reddito di inclusione, varati dal precedente governo, la riduzione delle detrazioni e delle agevolazioni tributarie, il possibile aumento degli acconti fiscali. Comincia a delinearsi, dal testo della Nota al Def, anche se ancora vagamente, il quadro delle copere-

La parola

NADEF

Acronimo che sta per Nota di aggiornamento al Def, cioè il documento di economia e finanza. Indica i numeri chiave della finanza pubblica

ture per la Legge di Bilancio del 2019: una manovra con 35-40 miliardi di nuove spese e un consistente ricorso al deficit (per circa 20 miliardi), ma che dovrà necessariamente contemplare anche tagli alla spesa e nuove entrate per fare quadrare i conti.

Per il '19 servono circa 20 miliardi per gli anni successivi un po' meno (dipende da cosa si vorrà fare con l'Iva), ed è per questo che tra le copere-

ture ipotizzate riemerge l'aumento degli acconti fiscali, già largamente utilizzato in passato. Alle imprese, in particolare alle banche (ma è stato fatto anche con i contribuenti per l'Irpef), si chiede sostanzialmente di versare un po' più tasse in acconto, ed un po' di meno a saldo. Per lo Stato significa più soldi nel '19 e un po' meno nel '20, quando le esigenze del bilancio saranno meno pressanti.

La parola

COLLEGATO

I provvedimenti collegati sono disegni di legge che contengono interventi connessi alle materie di cui si occupa la legge di Bilancio

In attesa che l'Ufficio di Bilancio certifichi le nuove previsioni di crescita, la Camera ha fissato le audizioni sul nuovo quadro dei conti: martedì sarà la volta del ministro Tria e della Banca d'Italia. I sindacati, intanto, protestano e vogliono incontrare il governo perché non ci sono fondi per i contratti nel pubblico impiego.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clausole

L'aumento Iva congelato per l'anno 2019

Gli aumenti dell'Iva previsti dalle norme vigenti saranno sterilizzati completamente per il 2019, con una spesa di 12,5 miliardi, ma solo in parte per gli anni successivi. Per evitare che l'Iva aumenti nel 2020 bisognerà trovare altri 19 miliardi di euro di tagli di spesa o di entrate alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le aziende

Meno inquinati, meno paghi, arriva l'Ires verde

Uno dei disegni di legge a completamento della manovra 2019-2021 (collegati) riguarda la cosiddetta «Ires verde», che era stata annunciata dai pentastellati nelle scorse settimane. Riguarda l'introduzione di misure fiscali agevolate per le società che riducono le emissioni inquinanti.

Innovazione

Start-up, stimolo alle iniziative dei «venture»

Il governo, nella nota di aggiornamento al Def, registra la necessità di un sostegno alle start-up, che verrà inserito in un collegato alla manovra. Un sostegno agli investimenti dei fondi di venture capital. Si rileva la necessità di una riduzione dei costi per l'iscrizione al registro delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così i voti sul debito italiano. Guida per capire i rating

■ Livello «investment grade» ■ Livello «non investment grade» («spazzatura»)

DBRS	Fitch Ratings
Giudizio emesso il 13 luglio 2018	Giudizio emesso il 31 agosto 2018
Rating attuale BBB High	Rating attuale BBB
Declassamento di un livello BBB	Declassamento di un livello BB+
Declassamento di due livelli BBB Low	Declassamento di due livelli BB
<ul style="list-style-type: none"> I fondamentali economici e finanziari dell'Italia migliorano gradualmente, compresa la salute delle banche, e compensano gli elevati rischi politici. Il Pil crescerà solo dell'1,3% nel 2018 È improbabile che le deviazioni del nuovo governo dagli obiettivi fiscali previsti indeboliscano significativamente la sostenibilità del debito pubblico Le stime del deficit del 2,5-3% nel 2019-2020 non si differenziano in maniera significativa dal 2,3% raggiunto nel 2017. Il debito resta alto ma ha scadenze lunghe che proteggono dagli shock 	<ul style="list-style-type: none"> Le misure proposte per aumentare il gettito del bilancio pubblico non coprirebbero gli impegni di spesa e il programma è incoerente con l'obiettivo affermato dal governo Lega-M5S di ridurre il debito Una minore disciplina sul bilancio lascerebbe l'elevato debito pubblico più esposto a potenziali shock, anche a causa della minore crescita, attesa sotto l'1,5% Prima ancora delle misure annunciate nel Def, Fitch stimava già per il 2019 un deficit al 2,2% del Pil, un punto percentuale al di là degli accordi con la Ue, e al 2,6% nel 2020



Fonte: Ministero del Tesoro, nota di aggiornamento al Def

Povertà

Reddito di cittadinanza, offerte di lavoro «eque» Controlli sui patrimoni



Il reddito di cittadinanza sarà disciplinato con un disegno di legge collegato. Quindi non dalla legge di Bilancio che sarà approvata in Parlamento entro il 31 dicembre. Lo spiega la Nota al Def. Anche i «collegati» alla manovra dovrebbero essere approvati entro l'anno, ma in passato non sempre è stato così. Il reddito di cittadinanza, si legge, ha

due scopi: «Sostenere il reddito di chi si trova al di sotto della soglia di povertà relativa (780 euro mensili); fornire un incentivo a rientrare nel mercato del lavoro». I beneficiari (si stima 2,3 milioni di famiglie) dovranno sottoporsi a un «percorso formativo vincolante, e all'obbligo di accettare almeno una delle prime tre proposte di lavoro eque e non lontane dai luoghi di residenza» che gli verranno fatte dai centri per l'impiego. Le famiglie otterranno il sussidio in base all'Isee. Saranno controllati reddito e patrimonio. La proprietà della casa di abitazione non escluderà dal diritto, ma l'assegno sarà più basso. Spesa prevista: 10 miliardi. Al reddito di cittadinanza sarà affiancata la pensione di cittadinanza, anche questa fino a 780 euro. I primi assegni arriveranno non prima di marzo-aprile.

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

300

mila la platea di persone che possono anticipare la pensione rispetto alle norme attuali disciplinate dalla riforma Fornero grazie all'introduzione di Quota 100, come cumulo tra l'età anagrafica e gli anni di contributi versati. La misura costa 7 miliardi

Previdenza

Pensioni, arrivano le quote Uscita con la vecchiaia o dai 62 anni con Quota 100



Dal 2019 si potrà andare in pensione prima. «Per agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di poter avere accesso al mercato del lavoro — dice la Nota al Def — sarà realizzata la cosiddetta Quota 100 come somma dell'età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni) quale requisito» per lasciare il

lavoro. Spesa prevista: 7 miliardi. Quota 100, secondo le stime del governo, consentirà ad almeno 300 mila lavoratori in più di andare in pensione. Il nuovo canale di pensionamento si somma a quelli attuali, ma non li sostituisce. Non cambiano quindi i requisiti per la pensione di vecchiaia (attualmente 66 anni e 7 mesi d'età con 20 anni di contributi) e per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi, a prescindere dall'età). È allo studio però l'ipotesi di congelare l'adeguamento alla speranza di vita che farebbe aumentare i suddetti requisiti di 5 mesi dal prossimo primo gennaio. Tornando a «quota 100», essa sarà in realtà «101» nel caso si abbiano 63 anni d'età (perché saranno sempre necessari 38 anni di contributi), «102» con 64 anni e così via.

Enr. Ma.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Gli appalti, procedure snelle per 15 miliardi

Il rilancio degli investimenti è uno dei cardini della manovra. L'esecutivo punta su una serie di interventi per utilizzare parte dei 118 miliardi di euro di risorse già attivati e finanziati per un arco di 15 anni. Il premier Conte ha spiegato che verranno «attivati nei prossimi 3 anni 15 miliardi addizionali di investimenti pubblici». Per farlo è necessario snellire le procedure, intervenire sul codice degli appalti e avviare il lavoro di una task force.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione

In arrivo un codice ad hoc per il lavoro

La promessa ora è scritta nero su bianco: arriverà a breve il nuovo codice del lavoro. E sarà collegato alla manovra. Come ha in più occasioni ripetuto il vicepremier Di Maio: «aboliremo 140 leggi che si contraddicono e ne scriveremo una, il codice del lavoro, che le riassume tutte». Nel NaDef si annuncia che «per contrastare il precariato si procederà anche all'estensione dell'equo compenso». E si apre la strada al quoziente familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Detrazioni

Efficienza energetica, resta l'ecobonus

Sopravvive l'ecobonus, che sarà «stabilizzato». Nella Nota di aggiornamento al Def viene prorogata «la detrazione per interventi di riqualificazione energetica degli edifici». Il testo spiega che «la legge di Bilancio 2019 proseguirà le politiche di promozione degli investimenti, dell'innovazione e del miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito

Nasce l'istituto per gli investimenti. Lo Stato è garante

«**V**errà istituita una Banca per gli investimenti con garanzia esplicita dello Stato». La nota al Def conferma la nascita di uno strumento di sostegno all'accesso al credito per le imprese. Non è chiaro se la banca sarà pubblica o meno: Lega-M5S hanno detto nei mesi scorsi di volere usare a questo scopo la Cdp. E allo studio l'estensione della Gacs, la garanzia di Stato, alle cessioni dei crediti deteriorati di migliore qualità (Utp).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio

Risarcimento ai truffati verso il 30%

La manovra prevede un fondo per rimborsare i risparmiatori truffati. Le risorse saranno reperite utilizzando i circa 1,5 miliardi di euro del fondo conti dormienti. Il rimborso, secondo le prime indicazioni, sarà pari al 30% dell'importo liquidato nelle sentenze del giudice, comprensivo della rivalutazione degli interessi e con un limite di 100 mila euro. I ricorsi potranno essere presentati entro il 30 aprile 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforme

La legge in 12 disegni collegati

Un numero di disegni di legge collegati alla manovra senza precedenti: ben 12. Queste le materie: incentivi alle start-up; rimborsi ai risparmiatori truffati; reddito di cittadinanza; Ires verde; riequilibrio finanziario degli enti locali; pubblica amministrazione; riordino dello spettacolo; riordino del settore giochi; ordinamento sportivo; istruzione e università; agricoltura; codice del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANDARD & POOR'S

STANDARD & POOR'S

Giudizio atteso per il 26 ottobre 2018

Rating attuale

BBB

Declassamento di un livello

BBB-

Declassamento di due livelli

BB+

- Rischio di crescita più bassa delle attese. S&P stimava ad aprile un +1,5% del Pil per il 2018 ed è stato tagliato a luglio all'1,3%. L'attesa è del +1,2% nel periodo 2019-2021
- Rischio legato all'incertezza sulla volontà del governo di proseguire nel consolidamento fiscale
- Rischi per gli impatti sulla crescita italiana della situazione macroeconomica e per la possibile frenata da parte di Lega-M5S nelle riforme strutturali

MOODY'S

MOODY'S

Giudizio atteso entro il 31 ottobre

Rating attuale

Baa2

Declassamento di un livello

Baa3

Declassamento di due livelli

Ba1

- Rischio di un indebolimento della forza del bilancio dell'Italia e che le politiche adottate non mettano il Paese nella direzione di un calo del debito pubblico
- Rischio che si interrompano gli sforzi per le riforme strutturali o che venga ribaltata la riforma delle pensioni del 2011
- Dubbi su dove verranno trovati i 12,5 miliardi, ovvero lo 0,7% del Pil, per compensare il blocco dell'aumento automatico dell'Iva

1,80%

Debito pubblico

130,9%

130%

128,1%

126,7%

2021

2018

2019

2020

2021

CdS

Le Entrate

Pace fiscale con tre soglie. Si pagherà dal 6 al 25% per chiudere i contenziosi



Una riga a pagina 41, sotto la voce «Misure di risoluzione del contenzioso fiscale», senza alcun dettaglio. La Nota di aggiornamento al Def non è prodiga di particolari sulla «pace fiscale», il provvedimento proposto dalla Lega a coronamento di una riforma tributaria che nel 2019, complici le ristrettezze di bilancio, sarà invece appena

accennata. La sanatoria dovrebbe permettere la regolarizzazione di cartelle esattoriali, debiti fiscali e previdenziali (nonostante la contrarietà dell'Inps), entro un tetto massimo che dovrebbe essere di 500 mila euro (a cartella, non a contribuente), con il pagamento «a saldo e stralcio» di una parte delle somme pretese.

Si pagherebbe il 6, il 15 o il 25% del debito in funzione del patrimonio e del reddito. Con un meccanismo simile potranno essere chiuse anche le liti pendenti con il Fisco, ottenendo ad esempio uno sconto maggiore se il contribuente ha avuto ragione in primo grado. Dalla pace fiscale sono attesi almeno 3,5 miliardi, che però non potranno essere portati a copertura di spese certe, anche se la sovrapposizione con la seconda rottamazione Equitalia rende il gettito molto aleatorio.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgravi

Prelievo Ires ridotto per chi reinveste gli utili. Partite Iva al 15%



Il primo modulo di sgravi fiscali per le imprese scatterà nel 2019, e avrà un costo limitato, circa 2 miliardi di euro. Per finanziare la flat tax per le partite Iva e la riduzione dell'aliquota Ires sugli utili reinvestiti, infatti, il governo cancellerà altre agevolazioni fiscali destinate alle imprese. La prima è l'Ace, che oggi è

utilizzata da 1,2 milioni di imprese, che verrà sostituito dagli sgravi Ires (dal 24 al 15%) sugli utili che vengono utilizzati dalle società di capitali per il rafforzamento del patrimonio, l'acquisto di beni strumentali, la creazione di nuova occupazione.

Altro regime destinato a cadere è l'Iri, l'imposta sul reddito dell'imprenditore che doveva scattare nel 2019, e che avrebbe permesso a tutte le partite Iva individuali il pagamento di una tassa piatta del 24% sui redditi lasciati nell'impresa. La nuova flat tax per le partite Iva, snc e srl semplificate prevede un'aliquota del 15% sul fatturato fino a 65 mila euro e del 20% tra 65 e 100 mila euro. Per il primo scaglione l'imposta è forfettaria e assorbe anche l'Iva. La misura dovrebbe interessare 500 mila nuovi soggetti oltre al milione che già godono del forfait.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rischi sul debito

Perché conta il giudizio delle agenzie di rating

di **Fabrizio Massaro**

L'Italia è a un passo dalla bocciatura a «spazzatura» da parte delle agenzie di rating a causa del maggiore deficit proposto dal governo Lega-M5S per flat tax, reddito di cittadinanza e rivisitazione della legge Fornero sulle pensioni con l'introduzione della Quota 100. L'aumento di spesa è la preoccupazione più grande espressa dalle agenzie S&P, Moody's, Fitch e Dbrs. Ora tocca a Standard & Poor's, il prossimo 26, e a fine mese Moody's, a parlare: quest'ultima ha rinviato di quasi due mesi il giudizio proprio in attesa della manovra. Entrambe vedono come un rischio la marcia indietro sul contenimento dei conti pubblici. Sia Moody's, che ha anche un outlook negativo, sia S&P — che appena un anno fa aveva alzato il rating — hanno ancora giudizi «investment grade» (Baa2 e BBB); se pure lo tagliassero di un gradino, l'Italia resterebbe nel gruppo dei debitori più affidabili. Il timore è che il declassamento possa essere di due gradini, facendo scivolare l'Italia nella zona «speculativa», detta «junk» (spazzatura); anche per questo il governo Conte avrebbe frenato sul deficit, prevedendolo al 2,4% solo per il 2019. Fitch si è già espressa il 31 agosto: ha confermato il BBB ma con prospettive «negative» dato l'impatto del maggiore deficit previsto. Il 13 luglio si era invece pronunciata Dbrs (tre gradini sopra «spazzatura»), dando stavolta credito al governo e alla forza dell'economia italiana. Solo se l'Italia è tenuta in zona «investment» da almeno un'agenzia la Bce può comprare i Btp e le banche hanno facile accesso alla liquidità. Una bocciatura farebbe volare lo spread facendo scivolare l'Italia verso il baratro finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi: si rischia la deriva autoritaria La Lega? Spero non vada al voto con M5S

«Matteo pensa di aver sottomesso i 5 Stelle, è il contrario. Putin il migliore, lo assumerei»

MILANO «Temo una deriva autoritaria di questo governo molto pericolosa per tutti noi». Silvio Berlusconi ha rinvitato di qualche ora la partenza alla volta di Sochi, per la festa dei 65 anni di Putin pur di partecipare alla tre giorni di Forza Italia organizzata a Milano da Mariastella Gelmini. Ma è proprio di fronte a deputati e amministratori azzurri preoccupati per lo strapotere di Matteo Salvini, che il leader azzurro tratteggia il suo quadro dalle cupe tinte. Che inizia liquidando la «situazione del paese» in due parole: «Da piangere».

Certo, le folgori berlusconiane sono soprattutto per il Movimento 5 Stelle, che vuole «uno stato che si impone sui cittadini come su dei sudditi». Ma fino a un certo punto: le critiche a Salvini sono esplicite e neanche troppo diplomatiche. Per esempio, sulla flat tax, che pure era nel programma comune del centrodestra: «La flat tax è a una sola aliquota, nel programma comune era un cambiamento drastico del sistema fiscale, ma qui non ce n'è il minimo sentore. Per un milione di persone ci sarà una riduzione che riguarderà soltanto loro e non avrà effetti sull'economia». Quanto al reddito di cittadinanza è «una bufala, una presa in giro degli italiani».

Il Cavaliere pronostica dunque vita breve per il governo: «Come può fare Salvini a spiegare agli elettori che sta facendo il contrario di quello che aveva promesso? Salterà tutto per aria e si dovrà andare a nuove elezioni». Berlusconi sembra attraversato da un pensiero: «Non vorrei che a Salvini fosse venuta l'idea — credendo di avere quasi sottomesso i 5 Stelle, mentre è l'esatto contrario — di andare avanti e presentarsi alle prossime elezioni» con gli stellati.

Il caso Riace

Lucano a La7
«Non scappo, rifarei tutto»

«Da due anni accadono cose strane, eppure io ho sempre agito seguendo criteri di umanità. E ho agito per salvare questa terra». Così Domenico Lucano è intervenuto dalla sua casa di Riace, dove si trova agli arresti domiciliari, a *Propaganda Live*, il programma su La7 condotto da «Zoro», Diego Bianchi.

«Non voglio scappare neanche adesso, figurarsi prima», ha ribadito il sindaco accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, «perché rifarei tutto ciò che ho fatto, anche solo per salvare una vita umana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Milano Silvio Berlusconi, 82 anni, ieri alla convention di Forza Italia «Idealtalia» (Ansa)



Gli imprenditori, soprattutto al Nord, presto scopriranno che questa manovra è nemica del lavoro

Silvio Berlusconi

Poi però scaccia il pensiero: «Non credo a quello che qualcuno di noi paventa». Poi, il direttore del *Giornale* Alessandro Sallusti gli chiede del via libera dato a Salvini per formare il governo con gli stellati: «Io speravo che nel confronto con loro la Lega si accorgesse che loro hanno tutti i difetti del vecchio comunismo, con in più il diletantismo e l'incompetenza».

Insomma, il Cavaliere si dice convinto che la strada comune sarà quella del centrodestra: «Le elezioni regionali sono importanti e qui abbiamo la certezza che il centrodestra si presenterà unito».

Poi, quando tutto «salterà per aria» e si arriverà alle politiche «il centrodestra a mio parere avrà la maggioranza assoluta e potrà andare da solo al governo».

Poi, il presidente azzurro si lancia nell'omaggio a Putin, «in assoluto il numero uno dei leader mondiali. Lo assumerei in una mia impresa». E si spinge a criticare gli alleati potenziali per le sanzioni alla Russia: «I signori della Lega avevano detto che le avrebbero abolite una volta al governo, e invece le hanno confermate».

Marco Cremonesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAL ZILERI

Il movimento

Centrosinistra, tra parrocchie e associazioni nasce Demos

Ci saranno anche l'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e l'ex ministro Andrea Riccardi al battesimo di Demos-Democrazia solidale, il movimento che compie i primi passi oggi al Seraphicum di Roma con l'obiettivo — «se le condizioni lo consentono» — di diventare soggetto politico in vista delle amministrative e delle europee del 2019. Parrocchie, esperienze civiche, ong, associazioni legate al mondo protestante e a quello ebraico, consiglieri regionali e comunali (Piemonte, Veneto, Lazio, Marche e Campania), l'Azione cattolica, la Cisl, Alleanza democratica: «È la rete delle periferie — spiega l'ex viceministro degli Esteri Mario Giro che si è fatto le ossa alla scuola della comunità di Sant'Egidio — che condivide i problemi delle persone ma è anche la rete delle periferie della società civile tenuta ai margini dai partiti». L'area è il centro sinistra ma Democrazia solidale ritiene che molti temi siano bipartisan: le case popolari, l'immigrazione, le famiglie con malati cronici e terminali in casa, l'abbandono scolastico, gli anziani e l'Alzheimer. Davanti a questo «vissuto quotidiano, aggiunge Giro, non abbiamo il tempo di attendere le elucubrazioni nella battaglia tra capi e capetti del Partito democratico». E il discorso che oggi Gentiloni terrà per Democrazia solidale? «Gentiloni ha lo sguardo lungo e largo e sa che il Pd ha bisogno di alleati».

D.Mart.
© RIPRODUZIONE RISERVATA